IL TEMPO

SABATO 20 FEBBRAIO 2016

Sanità L'Ares 118 ha «affittato» una quarantina di mezzi e di dieci auto-mediche con personale equipaggiato

Ambulanze per il Giubileo, dubbi sull'appalto

Dal Fials esposto ai carabinieri e Ispettorato del Lavoro per sollecitare «verifiche e controlli»

Antonio Sbraga

Un «check-up» agli equipaggi privati, «affittati» dall'Ares 118 per il servizio di emergenza-urgenza del Giubileo. È quello che chiede il sindacato Fials, che ha presentato un esposto al comando dei carabinieri del Nas e all'ispettorato del Lavoro, per sollecitare «verifiche e controlli dei requisiti del personale equipaggio e dei mezzi di soccorso privati in convenzione e il rispetto dell'orario di lavoro». Dal dicembre scorso, infatti, la Regione ha preso in appalto 40 ambulanze più 10 auto-mediche (in attesa dell'annunciato acquisto dei nuovi 86 centri mobili che, però, ancora non arrivano), insieme ai relativi equipaggi esterni (autisti, infermieri e medici). Ma gli atti di convenzione stipulati «prevedono espressamente" che l'Ares 118 provveda ad una attività di vigilanza e controllo sia sugli automezzi sia sul personale delle società private, per verificare il possesso dei requisiti professionali dei componenti- ricorda il segretario regionale della Fials, Francesco D'Angelo- Il personale deve essere appositamente formato, al pari di quello dipendente dall'Ares 118, e deve risultare in possesso di appositi Corsi (Blsd e Pblsd)". Ossia il preventivo addestramento richiesto per le manovre di primo soccorso, rianimazione e defibrillazione. Il sindacato Fials il 30 dicembre scorso ha inviato una diffida all'Ares 118 proprio per "sapere se fossero stati effettuati i controlli". Ma «finora non ha risposto- denuncia D'Angelo- di qui la necessità del presente esposto anche in considerazione del fatto che bisogna avere la garanzia che tutto indistintamente il personale utilizzato dall'Ares 118 presso le varie postazioni operative in regime di accreditamento-convenzione sia dotato effettivamente della professionalità richiesta e necessaria». Anche perché, conclude la Fials, la stessa azienda regionale «impone per il proprio personale medico e quello infermieristico una serie di titoli e requisiti professionali specifici, tant'è che non vengono accolte istanze di mobilità presso l'Ares 118 se non si ha, ad esempio, una pregressa esperienza specifica nei servizi di emergenza-urgenza (o area critica per gli infermieri) ovvero la specializzazione in anestesia e rianimazione o altra equipollente per il personale medico». E la copertura, secondo le dotazioni organiche previste, dovrebbe contare 220 ambulanze in tutto il Lazio. «Invece quelle di proprietà della Regione sono solo 134, il resto delle ambulanze sono attualmente fornite dagli appalti- ricorda Massimo Mattei della Uil.

Timori del sindacato

D'Angelo: «La professionalità degli operatori va garantita»